

# LA LESSICOGRAFIA DELLA SCUOLA DI GUARINO:



## il *De differentiis vocabulorum* di Bartolomeo Facio

Di Fabio Stok

*The article examines the set of differentiae verborum included by Bartolomeo Facio in his De verborum proprietate, copied in Valencia, Biblioteca Univversitaria, cod. 839. Facio's lexicography is influenced by Guarino of Verona, with whom Facio had studied, but the set also reveals the knowledge of ancient compilations of differentiae and the plan to develop a vocabulary based on the ancient use.*

Bartolomeo Facio<sup>1</sup> (c. 1410-1457) è ben noto per la vivace polemica che lo vide opporsi a Lorenzo Valla, nella corte napoletana di Alfonso d'Aragona in cui ambedue avevano trovato ospitalità. Facio era arrivato a Napoli nel 1443, quale ambasciatore della Repubblica di Genova, accolto amichevolmente da Valla, dal Panormita e dagli altri umanisti attivi nella corte napoletana. I rapporti con Valla si deteriorano fra il 1445 e il 1446 e lo portarono a scrivere le *Invective in Laurentium Vallam*, alle quali nel 1447 Valla replicherà con il suo *Antidotum in Facium*.

In questo contesto si colloca la composizione dell'opera che qui ci interessa, il *De verborum proprietate*, la cui consistenza è stata chiarita solo in epoca recente<sup>2</sup> grazie all'acquisizione del codice di Valencia, Biblioteca Universitaria 839 (778),<sup>3</sup> vergato nel novembre 1450 da Gabriel Altadell, copista della corte napoletana di Alfonso di Aragona (il cui stemma figura nel codice).<sup>4</sup> L'opera, preceduta dall'epistola di dedica a Gian Giacomo Spinola (cc. 61r-63r), è articolata in due parti, il *De differentiis vocabulorum* (cc. 63r-80v) e i *Synonyma edita per ordine alphabeti* (cc. 81r-104r), come si evince

---

<sup>1</sup> Sulla variante Fazio / *Fatius* cfr. Viti 1994, 113.

<sup>2</sup> Cfr. Albanese – Pietragalla 1999, 318-19 (= Albanese 2000, 25-26) e Albanese – Bessi 2000, 16-18.

<sup>3</sup> Sul codice cfr. De Marinis 1947, 80; Kristeller 1989, 665a; Cerchi – De Robertis 1990, 182-83 (n. 101); Toscano 1998, 536-37 (n. 11).

[https://webliboteca.uv.es/cgi/view.pl?sesion=2022041316351327008&source=uv\\_ms\\_0839&div=6](https://webliboteca.uv.es/cgi/view.pl?sesion=2022041316351327008&source=uv_ms_0839&div=6)

<sup>4</sup> Su Altadell cfr. Gimeno Blay 1993.

dall'epistola stessa, in cui Facio segnala la complementarità delle due parti: "collegi nonnulla in primis quae licet eadem esse videantur, tamen inter se longe differre existimabuntur [...] Contuli etiam in unum quam multa potui, quae in significato concurrunt, ut eadem pluribus verbis possis exprimere, quae sinonima appellantur" (cc. 61v-62r).<sup>5</sup>

L'opera è stata datata in passato alla seconda metà degli anni '30,<sup>6</sup> in considerazione della dedica allo Spinola, che testimonia i legami di Facio con la famiglia genovese,<sup>7</sup> e dell'evocazione conclusiva del magistero di Guarino Veronese, di cui Fazio era stato allievo a Verona, in giovane età,<sup>8</sup> e che aveva poi frequentato ancora negli anni '30 a Ferrara:

Interea paucula haec suscipies leta fronte, ut soles res meas, quibus supra dignitatem earum solitus es delectari. Eaque interdum leges, quae si tibi probari cognovero, ut spero, laborem meum michi iocundissimum feceris. Pro quo non michi gratias haberi velim, sed Guarino Veronensi preceptorum meo viro sapientissimo, unde haec didici. Cuius potissimum opera atque industria et haec humanitatis studia, quae diu iacuerant, excitata sunt, et graecarum litterarum doctrina, quae iam consueverat, in Italiam revocata est (cc. 62v-63r).

Tuttavia, non può essere esclusa la possibilità che il *De verborum proprietate* sia stato rielaborato o completato alla fine degli anni '40 a Napoli, dove Facio si era stabilito nel 1445, entrando al servizio di Alfonso d'Aragona. Un indizio a favore di questa ipotesi è fornito da una lettera al Panormita testimoniata dal codice di Valladolid, Biblioteca Universitaria, 227 c. 34v, databile al periodo napoletano, in cui Facio accenna ad un'opera lessicografica in due parti che stava correggendo:

Quod scribis placare regi, ut quam primum librum de verborum priscorum significatione corrigam, scito totam partem, quam mihi corrigendam reliquisti, esse correctam meque hodie eam traditurum cui ipsam componendam dederas. Iacobus noster persequitur alteram partem nec die noctuque desinet quoad absolverit, quam ad me

---

<sup>5</sup> In precedenza Kristeller 1965, 63 = 1985, 272 considerava *Differentiae* e *Synonyma* quali opere diverse; Viti 1994, 114 accreditava il titolo *De differentiis verborum Latinorum* e considerava i *Synonyma* un'appendice dell'opera.

<sup>6</sup> Cfr. Viti 1994, 114: "1436, o subito dopo".

<sup>7</sup> Pier Giorgio era figlio di Francesco Spinola, esponente dell'aristocrazia genovese legato ai Visconti, ma nel 1436 a capo della rivolta che portò all'allontanamento delle truppe milanesi dalla città. Il legame di Facio con gli Spinola risale probabilmente all'inizio degli anni '30, epoca in cui Facio si trovava a Milano e in parte a Genova (cfr. Viti 1994), ma continuò anche dopo il suo trasferimento a Napoli, come evidenzia la dedica del *De bello Veneto Clodiano*, del 1448.

<sup>8</sup> Cfr. Sabbadini 1913.

quinterniones singillatim, ut emendentur et transcribantur uno tempore.  
Quae omnia regi velim nunties nosque eius maiestati vehementer  
commendes (cc. 34v-35r).

Il personaggio citato nella lettera è Jacopo Curlo, anche lui copista entrato al servizio di re Alfonso intorno al 1445.<sup>9</sup> Restando del tutto improbabile che Facio si riferisca al *De verborum significatione* di Festo, noto all'epoca dall'epitome di Paolo Diacono, si è pensato in passato ad un'opera lessicografica di Facio intitolata *De verborum priscorum significatione*, ma di essa non sarebbe rimasta nessuna altra traccia. Kristeller la dava per perduta,<sup>10</sup> ma questa eventualità appare improbabile, anche in considerazione dell'interesse che l'ambiente napoletano aveva per la lessicografia<sup>11</sup> e dell'attenzione che sarebbe stata prestata ad un'opera di questo tipo allestita nella corte aragonese. Il fatto che le *Differentiae* e i *Synonyma* non fossero opere diverse, come si riteneva in passato, e la loro inclusione nel *De verborum proprietate*, attestata dal codice di Valencia, suggerisce<sup>12</sup> che nella lettera al Panormita Facio si riferisse proprio a quest'opera, divisa in due parti come quella a cui fa riferimento la lettera. Quest'ultima è stata datata all'inizio degli anni '50,<sup>13</sup> ma se Facio in essa fa effettivamente riferimento al *De verborum proprietate* la datazione dovrebbe essere leggermente anticipata, in considerazione della data del novembre 1450 che leggiamo nel codice valenziano.

Certamente l'allestimento del codice di Valencia riflette l'interesse dell'ambiente aragonese per la lessicografia: il codice unisce all'opera di Facio, i cui fogli avevano in origine una numerazione propria, con due opere didattiche di Guarino, le *Regulae grammaticales* (cc. 1r-52v) e i *Carmina differentialia* (cc. 52r-60r): una scelta dettata probabilmente non solo dall'affinità delle opere, ma anche dalla considerazione del legame che Facio aveva con la scuola di Guarino, al cui magistero egli fa del resto esplicito riferimento, come abbiamo visto, nell'epistola prefatoria.

I *Carmina differentialia* di Guarino,<sup>14</sup> pur in versi, rientrano nel genere delle *differentiae verborum* e sono basati in larga parte sul *Graecismus* di Eberardo di Béthune, nel quadro della marcata continuità con la tradizione medievale che caratterizza anche le *Regulae*.<sup>15</sup> Il discepolato guariniano di

---

<sup>9</sup> Sul personaggio cfr. Balbo 1985.

<sup>10</sup> Kristeller 1965, 63 = 1985, 272.

<sup>11</sup> Cfr. l'introduzione di Germano 1987.

<sup>12</sup> Cfr. Albanese – Pietragalla 1999, 338-39 (= Albanese 2000, 26-27); Dall'Oco 2006, 120n.

<sup>13</sup> Cfr. Albanese – Bulleri 2000, 190 (n. 45).

<sup>14</sup> Edizione in Percival 1994; sulle caratteristiche dell'opera cfr. Stok 2016.

<sup>15</sup> Cfr. Black 2001, 160-61.

Facio ha suggerito un’analoga collocazione del *De verborum proprietate* nella tradizione medievale,<sup>16</sup> ma un esame più attento dell’opera, limitato in questa sede alla parte relativa alle *differentiae*, suggerisce un giudizio più articolato.

Nelle more di un’auspicabile edizione critica, ho adottato come testo di riferimento quello che si legge nel codice valenziano, che per la sua provenienza dalla corte aragonese può essere considerato vicino alla volontà dell’autore. Numero e successione delle *differentiae*, va precisato, presentano variazioni non solo nei manoscritti che ci restano dell’opera,<sup>17</sup> ma anche nella tradizione a stampa, in passato ignorata:<sup>18</sup> pubblicate per la prima volta a Roma nel 1487 da Silber, a cura di Paolo Alessio Sulpiciano,<sup>19</sup> *differentiae* e *synonyma* di Facio vennero variamente ristampati, anche nel sec. XVI.<sup>20</sup>

Nella versione testimoniata dal codice di Valencia la raccolta include complessivamente 196 *differentiae*,<sup>21</sup> ciascuna delle quali è introdotta nei termini caratteristici delle sillogi *differentiarum* antiche, *inter X et Y hoc interest...*;<sup>22</sup> i significati dei termini esaminati sono per lo più introdotti da *dicimus*. Nella maggior parte dei casi i termini oggetto della *differentia* sono due, ma in una ventina di casi i termini considerati sono tre, in altri un numero anche maggiore: una *differentia* interessa 7 verbi<sup>23</sup> ed un’altra 11.<sup>24</sup> Nella maggior parte dei casi (83) le *differentiae* riguardano sostantivi; in 62 casi verbi (proposti all’infinito o in prima o in terza persona); in 45 aggettivi o participi; in 6 casi parti invariabili. Da notare che in più casi Facio avverte che la *differentia* proposta non trova pieno riscontro nell’uso: *tamen ista saepe confunduntur* (7), *alterum tamen saepissime pro altero ponitur* (10) (c. 64r) ecc.

La sovrapposizione con i *Carmina differentialia*, suggerita anche dall’accostamento delle due opere nel codice di Valencia, appare in realtà piuttosto esigua: una ripresa diretta è sospettabile solo per una decina di

---

<sup>16</sup> Cfr. Dall’Oco 2006, 129; Magallón García 2015.

<sup>17</sup> Viti 1994 segnalava i codici di Genova, Bibl. Univ. F-VII-37; BAV Vat. lat. 2906 e Valladolid 277 cit. sopra, che però non contiene il *De verborum proprietate*. Altri manoscritti sono stati segnalati da Dall’Oco 2006, 124 e 127-28: BAV, Vat. lat. 9655; Reg. lat. 1808; Venezia, Museo Correr 334; Cicogna 1775; Padova, Bibl. del Seminario 126; Siena, Bibl. Com. H XI 67; Bergamo, Bibl. Civica MA 248; Paris, BNF lat. 7663; Napoli, Bibl. Naz. IV.A.6; Dresden, Landesbibl. B 156.

<sup>18</sup> Ancora da Viti 1994, che riteneva le *Differentiae* inedite.

<sup>19</sup> ISTC: ic00687500.

<sup>20</sup> Cfr. Dall’Oco 2006, 125-27.

<sup>21</sup> Cfr. l’elenco numerato proposto in appendice.

<sup>22</sup> Cfr. Stok 1997, 27-28.

<sup>23</sup> 34 (c. 56r): “Inter opinari, putare, existimare, arbitrari, reri, iudicare, censere”.

<sup>24</sup> 114 (c. 72v): “Inter aspicere, suspicere, inspicere, prospicere, despicerere, circumspicere, conspicerere, intueri, videre, spectare, visere”.

*differentiae*, concentrate nella prima metà della silloge.<sup>25</sup> La seconda metà, invece, rivela la ripresa di tre diverse sillogi note, tardoantiche e medievali.

Una prima silloge utilizzata da Facio appare molto vicina a quella nota come *inter metum*,<sup>26</sup> una delle compilazioni *differentiarum* attribuite a Cicerone (attribuzione probabilmente connessa con quella dei cosiddetti *Synonyma ciceroniani*).<sup>27</sup> Non sembra casuale il fatto che proprio questa silloge sia stata data alle stampe da Sulpizio Verulano, assieme ai *Synonyma* attribuiti anch'essi a Cicerone, nella citata *editio princeps* dell'opera di Facio. Anche i *Synonyma* di Facio, la seconda parte del *De verborum proprietate*, hanno uno stretto rapporto con i *Synonyma* attribuiti a Cicerone, opera la cui scoperta era attribuita comunemente a Coluccio Salutati<sup>28</sup> (che li menziona già in epistole del 1400).<sup>29</sup> Le due operette pseudo-ciceroniane sono peraltro copiate assieme al *De proprietate* di Facio nel Vat. lat. 9655.

Nelle more di una ricostruzione della tradizione manoscritta delle sillogi pseudo-ciceroniane,<sup>30</sup> appare comunque significativa la notevole convergenza fra le *differentiae* 105-143 (cc. 71v-75r) di Facio e l'*inter metum* pubblicato da Hagen, anche nella successione delle stesse (la serie pseudo-ciceroniana, va precisato, non è alfabetica):<sup>31</sup> le poche perturbazioni rilevabili vanno probabilmente attribuite all'esemplare utilizzato, in quanto i codici della silloge pseudo-ciceroniana presentano usualmente qualche variazione nella successione dei lemmi.

<sup>25</sup> Cfr. 29 (c. 55v): *libertus / libertinus* = Guar. vv. 11-12; 53 (cc. 67v-68r): *ministerum / mysterium* = Guar. v. 116; 57 (c. 68r): *patulus / patens* = Guar. v. 135; 65 (c. 68v): *accusare / incusare* = Guar. v. 231; 67 (c. 69r): *urbs / civitas* = Guar. v. 281; 71 (c. 69r): *continuo / continue* = Guar. v. 85. Parziale la corrispondenza per 60 (c. 68v): *opperior / operior* = Guar. vv. 168-169; 72 (c. 69r-v): *anima / animus* = Guar. v. 222; 82 (c. 70r): *oro / exoro* = Guar. v. 178 e 84 (c. 70r): *posco / flagito* = Guar. v. 270. Magallón García 2015, 364-65 segnala le corrispondenze delle *differentiae* 29 e 71, ma rileva anche un atteggiamento di emulazione che porta in qualche caso Facio ad allontanarsi da Guarino.

<sup>26</sup> Pubblicata da Hagen con il titolo *Differentiae sermonum* (Hagen 1870, 275-90).

<sup>27</sup> Sul rapporto *synonyma / differentiae* nella tradizione grammaticale cfr. Zetzel 2018, 105-06.

<sup>28</sup> Cfr. Brugnoli 1955, 32; Dall'Oco 2006, 125.

<sup>29</sup> I *Synonyma* sono menzionati nelle epistole 11.24 e 12.2 (cfr. Novati 1896, 431 e 442).

<sup>30</sup> Dopo il lavoro pionieristico di Brugnoli 1966, sono da segnalare (per i *Synonyma*) Mordegli 2016 e Cataldi 2020.

<sup>31</sup> 105 = 276.23-24 Keil; 106 = 277.9-10; 107 = 277.22-23; 108 = 277.24-25; 109 = 278.3-4; 110 = 278.10-13; 111 = 274.12-14; 112 = 278.13-15; 113 = 278.19-21; 114 = 279.6-12; 115 = 279.13-14; 116 = 279.17-18; 117 = 280.1-2; 118 = 280.3-4; 119 = 280.5-6; 120 = 280.7-10; 121 = 280.18-19; 122 = 281.8-10; 123 = 282.1-2; 124 = 282.14-15; 125 = 283.1; 126 = 282.6-8; 127 = 283.15-17; 128 = 283.23-26; 129 = 284.1-3; 130 = 284.7-8; 131 = 284.15-17; 132 = 284.23-25; 133 = 285.10-12; 134 = 285.16-17; 135 = 286.1-2; 136 = 286.22-24; 137 = 285.3-4; 138 = 285.20-22; 139 = 287.19-20; 140 = 287.26-28; 141 = 288.17-18; 142 = 288.12-13; 143 = 289.5-6.

Le *differentiae* pseudo-ciceroniane sono riprodotte per lo più fedelmente o con qualche modifica formale. In qualche caso scarti fra il testo di Facio e quello dell'*inter metum* potrebbero risalire all'esemplare da lui utilizzato. Così ad es. la difformità dei lemmi 5 anziché 4, nel seguente caso:

126 (c. 73v): Inter animum, animam, spiritum, mentem et vitam hoc interest: anima est qua vivimus, animus autem quo regimur, mens qualitas est aut bona aut mala et potest referri ad cogitationem, vita societas animi et corporis est.

ps.Cic. p. 283.6-8 Keil: Inter animam et animum et spiritum et mentem hoc interest, quod anima qua vivimus, animus quo regimur, spiritus quo spiramur, mens qualitas est aut bona aut mala, quae ad cogitationem potest referri.

Con maggiore sicurezza un intervento attribuibile a Facio è rilevabile nel caso che segue, in cui egli sembra aver contaminato la *differentia* pseudo-ciceroniana con quella che leggiamo in un'altra silloge a lui nota (come vedremo fra poco), il cosiddetto *inter absconditum*.<sup>32</sup>

117 (c. 72v): Inter udum, madidum, humidum hoc interest: udum extra fit id est infunditur, madidum ex se dat humorem, humidum est quod penitus maduit.

Ps.Cic. p. 280.1-2 Keil: Inter uvidum et humidum hoc interest, quod uvidum penitus maduit, humidum quod ad medium usque pervenit.

inter absconditum U3 Beck: Inter udum et uvidum et humidum: udum extra fit, id est funditur; uvidum ex se dans humorem quasi ad medium usque pervenit; humidus penitus maduit.

Una seconda fonte sicuramente utilizzata da Facio nella seconda metà dell'opera è la silloge che Parrasio attribuirà (senza fondamento) a Frontone, e Barwick a Carisio,<sup>33</sup> in quanto essa è tramandata assieme all'*Ars grammatica* carisiana dal codice di Napoli, Biblioteca Nazionale, IV A 8. L'accesso di Facio a questa silloge appare evidente, in quanto le *differentiae* 145-175 (cc. 75r-78r) trovano precisa rispondenza in essa, con pochissime variazioni rispetto alla successione delle *differentiae* stampata da Barwick.<sup>34</sup>

---

<sup>32</sup> Compilazione medievale pubblicata da Beck 1883.

<sup>33</sup> Ed. in Barwick 1964, 387-403. Cfr. Zetzel 2018, 236.

<sup>34</sup> 145 = 388.19-21 Barwick; 146 = 388.9; 147 = 388.13-18; 148 = 388.28-389.10; 149 = 389.11-12; 150 = 389.15-17; 151 = 389.24; 152 = 389.27-28; 153 = 390.3-5; 154 = 390.22-24; 155 = 392.10-12; 156 = 393.3.11; 157 = 393.22.25; 158 = 395.17-19; 159 = 395.22-24; 160 = 396.14-15; 161 = 396.9; 162 = 397.15-17; 163 = 397.18-21; 164 = 398.4-5; 165 = 398.6-8; 166 = 398.25-26; 167 = 399.6-7; 168 = 400.18-21; 169 = 401.8-10; 170 = 399.15-16; 171 = 402.1-2; 172 = 402.3-4; 173 = 402.5-7; 174 = 402.8-10; 175 = 402.22-23.

Non è chiaro come Facio abbia potuto avere accesso a questa silloge, in quanto l'unico testimone noto di essa è il citato codice napoletano, del sec. VII/VIII, uno dei codici bobbiesi scoperti nella seconda metà del secolo XV e portati dapprima a Milano e poi, ad opera di Parrasio, a Napoli.<sup>35</sup> All'epoca in cui Facio componeva il *De verborum proprietate* questo codice era ancora a Bobbio e la sua esistenza sconosciuta. Egli conobbe, comunque, un testo indipendente da questo codice, come evidenziano alcuni casi in cui il testo del codice bobbiese è corrotto, a fronte di lezioni di Facio che appaiono originali. Cfr. per es.:

156 (c. 76v): Inter transfugam et perfugam. Transfuga suos reliquit et ad alios vadit, perfuga simplex est. Itaque transfuga ut adiuvet venit, perfuga ut adiuvetur.

Ps.Fronto p. 392.10-12 B.: Transfugam et perfugam. Transfuga suos reliquit et ad alios venit, perfuga supplex est. Ergo transfuga \* ut adiuvetur.

L'errore *simplex* pro *supplex* è presente anche nelle edizioni a stampa. L'asterisco segnala un guasto nel testo del codice pseudo-frontoniano pubblicato da Barwick, ma un testo analogo a quello che si legge in Facio è stato congetturato da Buttmann, citato in apparato da Barwick: "transfuga venit ut adiuvet, perfuga". Non si può escludere del tutto che anche quella di Facio sia frutto di congettura, ma la presenza di altri casi di questo tipo fa pensare che egli disponesse di un esemplare della silloge in cui non erano presenti i guasti testuali dell'attuale codice napoletano:

154 (c. 76r-v): Inter cominus et eminus hoc interest: cominus gladiis, eminus iaculis, quia illud a manibus non recedit, hoc a manibus emittitur.

Ps.Fronto p. 390.22-24 B.: Comminus <et eminus. Comminus gladiis pugnamus, eminus> iaculis, quia illud a minibus non recedit, hoc e minibus emittitur.

162 (c. 77r): Inter corruptelam et corruptionem hoc interest: corruptela ipsa vitiatio est, corruptio corrumpentis amministratio.

Ps.Fronto p. 397.15-17 B.: Corruptelam et corruptionem, Corruptela ipsa <res> est. [corruptionem corruptela ipsa est], corruptio corrumpentis administratio.

Si deve quindi pensare ad una tradizione, non identificata, diversa da quella dell'attuale codice napoletano. L'esistenza di una tradizione indipendente da quella bobbiese è peraltro confermata da Beda, che nella sua *Orthographia*

---

<sup>35</sup> Sulla scoperta dei codici bobbiesi cfr. Ferrari 1970.

mostra di conoscere alcune *differentiae* testimoniate dal codice napoletano.<sup>36</sup> Verosimilmente lo stesso tramite utilizzato da Facio sarà all'origine degli stralci carisiani noti a Perotti, anch'essi precedenti alla scoperta del codice bobbiese<sup>37</sup>.

Alcuni scarti fra il testo di Facio e quello del codice napoletano risalgono con ogni probabilità ad interventi dello stesso Facio, che in alcuni casi riduce, in altri amplia il testo che leggeva nella fonte:

145 (c. 75r): Inter antiquum et vetus hoc interest: antiquum quod excessit memoriam partum, vetus est quod annorum multorum sentit utilitatem. Non enim penitus perit.

Ps.Fronto p. 388.16-17 B.: Anticum et vetus. Anticum est quod excessit partum memoriam, vetus annorum multorum sentit utilitatem. Vinum hoc Melius est, quod fit vetustum.

168 (c. 77v): Inter necessitatem et necessitudinem hoc interest: necessitudo vel sanguinis est vel meriti. Necessitas inevitabilis res est, ut pati, mori et similia.

Ps.Fronto p. 400.18-21 B.: Necessitatem et necessitudinem. Necessitudo vel sanguinis vel meritorum cum praeceptoribus <vel> cum amicis: necessitas inmutabilis res est, ut mori necessitatis est. est vel meriti.

Nel primo caso Facio elimina la notazione pseudo-frontoniana sul vino, ma aggiunge *non penitus perit*, riecheggiando forse Aug. *conf.* 10.67. Nel secondo semplifica, forse anche in conseguenza del guasto del testo, se il *vel* restaurato da Barwick mancava anche nel testo noto a Facio.

La terza silloge utilizzata da Facio nella seconda metà della sua raccolta è il già menzionato *inter absconditum*, da cui derivano le *differentiae* 179-184 e 186-194 (cc. 78r-80r).<sup>38</sup> È da osservare che l'*inter absconditum* è una serie alfabetica e che le riprese di Facio riguardano esclusivamente *differentiae* il cui primo termine inizia per "A".

Anche nella ripresa di questa silloge si possono osservare aggiustamenti attribuibili allo stesso Facio:

182 (cc. 78v-79r): Inter accolae et incolae hoc interest. Accolae regionis cuiuslibet proximi vel finitimi vel novi habitatores, incolae vero eandem civitatem incolentes, idest inhabitantes, et in eo loco nati.

---

<sup>36</sup> Cfr. Dionisotti 1982, 115.

<sup>37</sup> Cfr. Stok 2000, 65-67.

<sup>38</sup> 179 = A4 Beck; 180 = A5; 181 = A9; 182 = A 15; 183 = A16; 184 = A29; 186 = A36; 187 = A40; 188 = A46; 189 = A55; 190 = A55bis; 191 = A64; 192 = A70; 193 = A78; 194 = A85.

*inter absconditum* A15 Beck: Inter accolae et incolae: accolae regionis cuiuslibet proximi vel finitimi; incolae eandem civitatem incolentes, idest inhabitantes.

184 (c. 79r): Inter attrahat et contrahat, detrahat et obtrahat hoc interest: attrahat aliquis manu semel, contrahat saepius, obtrahat vere, detrahat qui alterius potestati parere non vult.

*inter absconditum* A29 Beck: Inter adtrahat et contrahat et detrahat et obtrahat: adtrahat aliquis manu semel, contrahat saepius, detrahat iurgiis, obtrahat voce.

190 (cc. 79v-80r): Inter agmen et exercitum hoc interest: agmen inordinata multitudo est ab actu nomen trahens, exercitus convocatio militum est ab exercitatione dictus, quod agmen partem exercitus significat et est proprie inordinata multitudo ab agendo nomen trahens, exercitus vero qui totam castrorum multitudinem complectitur.

*inter absconditum* A55b Beck: Inter agmen et exercitum: agmen ordinata multitudo est ab actu nomen trahens, exercitus proprie militum ab exercitatione assidua dictus.

Nella 182 sembra aggiunta di *Facio et in eo loco nati*, che rende più limitata l'accezione di *incolae*. Nella 184 *vere* sembra derivare da un guasto o da una cattiva lettura di *voce* (si legge *vere* anche nel Vat. la. 2906; ma il Reg. lat. 1808 f. 94r e le edizioni a stampa correggono: “obtrahat famae aut honori”); la variazione “qui alterius potestati parere non vult” in luogo di *iurgiis* sembra introdotta da *Facio*. Da guasto o cattiva lettura deriva forse anche la variazione *inordinata* in luogo di *ordinata* nella 190; l'amplificazione che si nota in *Facio* sembra suggerita dall'esigenza di chiarire il rapporto *agmen / exercitus* (*ab agendo* forse da *Isid. orig.* 9.3.64).

Nella serie 179-195 l'unica *differentia* che non trova riscontro nell'*inter absconditum* è la 185:

185 (c. 79r): inter adolescere inolescere et exolescere. Adolescere est crescentis, inolescere arrogantis, exolescere evanescentis est.

La lettera iniziale “A”, comune alle altre *differentiae* tratte da questa fonte, fa pensare che anche questa *differentia* fosse presente nell'esemplare dell'*inter absconditum* utilizzato da *Facio*. Diversamente, egli potrebbe averla recuperata dalle *differentiae* di *Agroecio*<sup>39</sup> o dalla silloge pubblicata dalla *Uhlfelder*,<sup>40</sup> nelle quali però si legge: “adolescere augmenti est, inolescere coaugmenti, exolescere evanescenti”.

---

<sup>39</sup> *Agroec. gramm.* VII 118.24 Keil = 52 Pugliarello.

<sup>40</sup> *Uhlfelder* 1954, 65 (n.127).

La presenza di tre fonti chiaramente individuabili nella seconda metà della silloge di Facio fa pensare che egli abbia avuto accesso a queste fonti dopo aver compilato la prima parte, per la quale non sono riscontrabili convergenze significative con sillogi note, ad eccezione delle *differentiae* probabilmente riprese dai *Carmina* di Guarino.

Un indizio cronologico di un certo interesse è costituito dal fatto che due delle *differentiae* incluse nella prima metà della silloge sono citate da Facio nelle *Invective* contro Valla:

Qui enim fieri potest, ut nescias illud interesse inter pugnare et expugnare, quod inter orare et exorare, cum pugnare sit manus conserere, expugnare vero pugnando vincere, quemadmodum exorare orando impetrare dicimus?<sup>41</sup>

Si tratta delle *differentiae* 82 e 84 del codice di Valencia:

82 (c. 70r): Inter orare et exorare hoc interest, quod orare est rogare, exorare vero orando impetrare.

84 (c. 70r): Inter pugnare ed expugnare hoc interest, quod pugnare est manum conferre, expugnare vero pugnando vincere.

La prima delle due *differentiae* trova riscontro nel commento virgiliano di Servio: ‘*orare*’ est *petere*, ‘*exorare*’ *impetrare* (ad *Aen.* 3.370 [p. 408.9-10 Thilo]; cfr. anche Paul. Fest. p. 253.22-23 Lindsay: *impetrare est exorare*), mentre la seconda non è testimoniata nelle sillogi tardoantiche (è diversa la *differentia* fra *pugnare*, *oppugnare* e *impugnare* che si legge nello pseudo-Frontone a p. 388.3-7 B.). La menzione delle due *differentiae* nelle *Invective* fa pensare che la prima parte della silloge fosse già composta all’epoca della composizione di quest’opera.

Che la seconda parte sia più tarda lo si può pensare anche il fatto che Facio abbia utilizzato solo la prima parte dell’*inter absconditum*, probabilmente per non espandere eccessivamente la propria silloge o forse per l’esigenza di concludere in tempi brevi la propria opera. Questa considerazione avvalorava la possibilità che la composizione dell’opera sia avvenuta in più fasi, e che il completamento sia stato effettuato a Napoli, all’epoca in cui Facio allestì l’opera testimoniata dalla citata lettera al Panormita, se effettivamente la lettera si riferisce al *De verborum proprietate*. Il riferimento alle *verborum priscorum significationes* potrebbe peraltro sottintendere proprio l’accesso a fonti antiche, cioè alle sillogi utilizzate nella seconda parte dell’opera.

La dedica a Gian Giacomo Spinola potrebbe risalire alla versione primitiva dell’opera, e all’epoca in cui Facio risiedeva fra Milano e Genova, anche se

---

<sup>41</sup> Rao 1978, 71.

Facio restò in contatto anche successivamente con questo personaggio e mantenne frequenti contatti epistolari con lui tra gli anni '40 e '50.<sup>42</sup> Il rinnovato interesse per la lessicografia fu stimolato probabilmente anche dalla competizione di Facio con Valla e con le sue *Elegantiae*,<sup>43</sup> della quale qualche traccia è forse rilevabile nell'epistola a Spinola, nel passo in cui afferma che il senso corretto dei vocaboli è centrale per l'oratore: "aliter enim elegans non erit" (c. 61v), e poi ancora nell'explicit: "actum est antehac de differentiis vocabulorum et eorum elegantissimis"(c. 80v).<sup>44</sup>

Per quel che riguarda il rapporto di Facio con Guarino, va osservato che l'evoluzione della ricerca lessicografica evidenziata dal *De verborum proprietate*, caratterizzata dalla ricerca di fonti antiche, appare analoga all'evoluzione della lessicografia di Guarino, che dall'impianto medievale dei *Carmina differentialia* era passato negli anni '30, con in suoi *Vocabula*, ad una ricerca basata sul commento serviano e su altre fonti antiche.<sup>45</sup>

Nel complesso delle proprie *differentiae* Facio seleziona un lessico in larga parte classico, con un paio di eccezioni su cui converrà soffermarsi brevemente. La prima è una *differentia* relativa al lessico mantico:

45 (c. 57r): Inter syomantiam piromantiam chyromantiam ydromantiam geomanciam et neciomantiam hoc interest: synomantia divinatio est per dei virtutem, piromantia per ignem, chyromantia per manum, ydromantia per aquam, geomantiam per terram, neciomantia per mortui exsuscitationem.

Il nucleo della *differentia* è in Isid. *orig.* 8.9.13: "Varro dicit divinationis quattuor esse genera, terram, aquam, aerem et ignem. Hinc geomantiam hydromantiam, aeriomantiam, pyromantiam dictam", dove il rinvio a Varrone potrebbe aver sollecitato la ripresa della *differentia* da parte di Facio. Nello stesso contesto Isidoro tratta anche della *necromantia*, di cui dà l'etimologia (8.9.11). L'oscillazione *syomantia* / *synomantia* (*siomantia* nel Vat. lat. 2906 e nell'Urb.lat. 1808 f. 79v) presuppone *sciomantia*,<sup>46</sup> termine usato da Servio nel commento *ad Aen.* 6.107 e 149, ma come specie di necromanzia, per cui il significato che si legge nella *differentia* di Facio appare problematico.

---

<sup>42</sup> Cfr. le lettere censite da Albanese – Bulleri 2000.

<sup>43</sup> Cfr. Viti 2007.

<sup>44</sup> Cfr. Dall'Oco 2006, 118-19; Magallón García 2015, 365.

<sup>45</sup> Cfr. Stok 2021.

<sup>46</sup> Occorrenze neolatine in lemma *sciomantia* in Ramminger 2003-, [www.neulatein.de/words/0/002368.htm](http://www.neulatein.de/words/0/002368.htm), 24.4.2022.

Un'altra *differentia* in cui Facio propone lemmi non attestati da autori classici è quella che conclude la silloge nel codice di Valencia (ma è omessa dal Vat. lat. 2906):

196 (c. 80v): Inter latria et dulia hoc interest, quod dulia est celebratio vel veneratio quae debetur sanctis et angelis et divinis cultibus, latria est cultio quae soli deo debetur.

La *differentia* sembra derivare dal testo vulgato di Aug. *civ.* 10.1 (citato ad es. da Tommaso nella *Catena aurea* a *Matth.* 4.8-11):

latriam quippe nostri, ubicumque sanctarum scripturarum positum est, interpretati sunt servitatem. Sed ea servitus quae debeatur hominibus, secundum quam praecipit Apostolos servos dominis sui subditos esse debere, grece nuncupari solet dulia.

La sequenza *grece ... dulia* è espunta nelle edizioni moderne. Per quel che riguarda *latria*, non è chiaro se Agostino utilizzasse la forma latina o il gr. *λατρεία*.<sup>47</sup> L'unica altra occorrenza tardoantica di *latria* registrata dal Th.L.L. è quella di Isidoro in *diff.* 94 Codoñer. Il termine è comunque corrente nel latino medievale ed anche nel neolatino.<sup>48</sup> Il lat. *dulia* (gr. *δουλεία*) è ben attestato nel Medioevo ed ereditato dal lessico ecclesiastico moderno (anche nella forma 'iperdulia', relativa al culto di Maria Vergine).

Nel complesso quella di Facio costituisce la ripresa umanistica più significativa del genere tardoantico delle *differentiae verborum*, la cui influenza è evidenziata non solo dalla tradizione manoscritta e a stampa, ma anche dall'opera più nota del genere *differentiarum* nella tradizione moderna, il *De differentiis verborum* di Ausonius van Popma, stampato per la prima volta da Plantin ad Amsterdam nel 1606,<sup>49</sup> ed oggetto poi di svariate edizioni ancora nel sec. XIX.<sup>50</sup>

---

<sup>47</sup> Sulla grafia dei termini greci in Agostino cfr. Pelttari A. 2011.

<sup>48</sup> Cfr. lemma *latria*, in Ramminger 2003-, [www.neulatein.de/words/2/002002.htm](http://www.neulatein.de/words/2/002002.htm), 24.4.2022.

<sup>49</sup> L'edizione del 1606 univa alle *differentiae* dello stesso van Popma quelle della silloge pseudo-frontoniana: *Ausoni Popmae Frisii De differentiis verborum libri quatuor et Cornelii Frontonis de vocum differentiis libellus*.

<sup>50</sup> Una delle ultime fu curata da Tommaso Vallauri, ristampata a Torino nel 1875.

## Appendice

### 1. Elenco delle *differentiae*

(1) ignavus / piger; (2) agnati / cognati / affines; (3) amicitia / familiaritas; (4) moratus / morigeratus; (5) fabula / historiam; (6) curare / sollicitare; (7) labor / difficultas; (8) videre / intueri / aspicere / cernere / contemplari / speculari; (9) opus / opera; (10) agere / facere; (11) perterrere / abstertere; (12) reperire / comperire; (13) satiare / explere; (14) divitiae / opes / copiae; (15) simulare / insimulare; (16) veteranus / tiro; (17) pomarium / pomerium; (18) causa / occasio; (19) fortis / robustus; (20) aequitas / iustitia; (21) percussus / percussus; (22) arrogans / insolens; (23) sceleratus / scelerosus; (24) conciliare / reconciliare; (25) monstrum / portentum; (26) hilaris / laetus; (27) ulciscor re / ulciscor de re; (28) ausculto te - tibi / audio te - tibi; (29) libertus / libertinus; (30) ignis / focus; (31) fidens / confidens; (32) ostium / ianua; (33) noxa / noxia; (34) opinari / putare / existimare / arbitrari / reri / iudicare / censere; (35) grex / armentum; (36) laedere / offendere; (37) audacia / fortitudo; (38) despiciere / negligere; (39) forma / pulchritudo; (40) venustas / dignitas; (41) servare / observare; (42) pauper / inops / mendicus; (43) examinatus / exanimus; (44) omen / augurium / auspiciu; (45) siomantia / geomantia / necromantia / pyromantia / hydromantia; (46) litare / immolare; (47) castigare / punire; (48) hostia / victima; (49) carmen / metrum; (50) innuere / connivere; (51) ludus / iocus; (52) facetia / sales; (53) ministerium / mysterium; (54) dapes / epulae; (55) fatum / fortuna; (56) servitium / beneficium; (57) patulus / patens; (58) hospes / caupo; (59) celerare / maturare; (60) opperior / operior; (61) mirari / stupere; (62) eripere / surripere; (63) tacere / silere; (64) obedire / obsequi; (65) accusare / incusare; (66) cupere / optare; (67) urbs / civitas; (68) sordidus / sordidatus; (69) vanus / mendax; (70) magistratus / privatus; (71) continuo / continue; (72) animus / anima; (73) vesci / potiri; (74) deterior / peior; (75) aegritudo / aegrotatio / morbus; (76) oneratus / honustus; (77) diligere / amare; (78) omittere / praetermittere / intermittere; (79) reperio / invenio; (80) calere / callere; (81) abstinens / continens; (82) oro / exoro; (83) pugnare / expugnare; (84) peto / posco / flagito; (85) habere gratias / agere gratias / referre gratias; (86) fateor / confiteor; (87) oro / rogo / obsecro / obtestor; (88) vereor / timeo; (89) esse / fore; (90) etsi / quamvis; (91) bellum / proelium; (92) confligo / profligo; (93) stultus / insanus; (94) iactari / fatigari; (95) venire / incedere; (96) felix / beatus; (97) gaudere / laetari / gratulari; (98) hortari / consolari; (99) simultas / odium; (100) simulare / dissimulare; (101) inimicus / hostis; (102) bellare / debellare; (103) pirata / latro; (104) properare / festinare; (105) asper / ferox; (106) regius / regalis; (107) palam / coram; (108) albus / candidus; (109) exanimus / inanimus; (110) sanguis / cruor / sanies; (111) auxilium /

subsidium / praesidium; (112) terga / tergora; (113) ira / iracundia; (114) aspicere / suspicere / inspicere / prospicere / despiciere / circumspicere / conspicere / videre / spectare / visere; (115) furor / insania; (116) scelus / facinus; (117) udus / madidum / humidus; (118) vetus / vetustus; (119) terrere / deterrere; (120) solus / unus / solitarius / unicus; (121) relictus / desertus; (122) tardus / piger / iners / segnus; (123) reliqui / caeteri; (124) maritimus / marinus; (125) imus / infimus; (126) anima / animus / spiritus / mens / vita; (127) immolare / mactare; (128) liberi / filii; (129) dulcis / suavis; (130) exemplum / similitudo; (131) arma / armamenta / tela; (132) profugus / exul / relegatus / transfuga; (133) genus / gens / natio; (134) moenia / aedificia; (135) pullus / niger; (136) astra / sidera; (137) saevus / crudelis; (138) ulcus / vulnus / plaga; (139) altaria / arae; (140) fiducia / confidentia; (141) fidus / fidelis; (142) tueor / tuor; (143) fors / fortuna; (144) patrius / paternus; (145) antiquus / vetus; (146) decus / decor; (147) obiurgare / monere / submonere / admonere; (148) ostentum / portentum / monstrum / prodigium; (149) turba / frequentia; (150) frater / germanus; (151) causa / ratio; (152) horret / trepidat; (153) temerarius / audax; (154) cominus / eminus; (155) transfuga / perfuga; (156) delubrum / sacellum / templum / lucus / fanum / bidental; (157) facultas / facilitas; (158) omonima / synonyma; (159) parvus / brevis / exiguus; (160) aequalis / aequabilis; (161) aegrotus / aeger; (162) corruptela / corruptio; (163) properare / festinare; (164) superbia / arrogantia; (165) scrutari / quaerere; (166) error / erratio; (167) committere / credere; (168) necessitas / necessitudo; (169) ignominia / infamia; (170) vicinia / vicinitas; (171) bonus / commodus; (172) decens / formosus; (173) decor / species; (174) lis / controversia; (175) agilis / strenuus / fortis / validus; (176) explere / supplere; (177) greges / pecora / armenta; (178) iudicium / opinio; (179) abrogans / arrogans / superbus / gloriosus / insolens; (180) abstinentia / continentia; (181) abducitur / perducitur / deducitur; (182) accolae / incolae; (183) acies / acumen; (184) attrectat / contrectat / obtrectat / detrectat; (185) adolescere / inolescere / exolescere; (186) advena / peregrinus / hospes; (187) advocatus / invocatus / evocatus; (188) aequus / iustus; (189) agitari / moveri; (190) agmen / exercitus; (191) amplius / plus; (192) ambire / rogare; (193) anxius / sollicitus; (194) aptus / utilis / idoneus; (195) duco / traho; (196) latria / dulia.

## 2. Indice dei lemmi

abducitur (181); abrogans (179); absterrere (11); abstinens (81); abstinentia (180); accolae (182); accusare (65); acies (183); acumen (183); admonere (147); adolescere (185); advena (186); advocatus (187); aedificia (134); aeger (161); aegritudo (75); aegrotatio (75); aegrotus (161); aequabilis (160); aequalis (160); aequitas (20); aequus (188); affines (2); agere (10); agere

gratias (85); agilis (175); agitari (189); agmen (190); agnati (2); albus (108); altaria (139); amare (77); ambire (192); amicitia (3); amplius (191); anima (72) (126); animus (72) (126); antiquus (145); anxius (193); aptus (194); arae (139); arbitrari (34); arma (131); armamenta (131); armenta (177); armentum (35); arrogans (22) (179); arrogantia (164); asper (105); aspicere (114); aspicere (8); astra (136); attrectat (184); audacia (37); audax (153); audio te – tibi (28); augurium (44); ausculto te - tibi (28); auspiciu(m) (44); auxilium (111); beatus (96); bellare (102); bellum (91); beneficium (56); bidental (156); bonus (171); brevis (159); caeteri (123); calere (80); callere (80); candidus (108); carmen (49); castigare (47); caupo (58); causa (18) (151); celerare (59); censere (34); cernere (8); circumspicere (114); civitas (67); cognati (2); cominus (154); committere (167); commodus (171); comperire (12); conciliare (24); confidens (31); confidentia (140); confiteor (86); confligo (92); connivere (50); consolari (98); conspiciere (114); contemplari (8); continens (81); continentia (180); continue (71); continuo (71); contrectat (184); controversia (174); copiae (14); coram (107); corruptela (162); corruptio (162); credere (167); crudelis (137); cruor (110); cupere (66); curare (6); dapes (54); debellare (102); decens (172); decor (146) (173); decus (146); deducitur (181); delubrum (156); desertus (121); despicere (38) (114); deterior (74); deterrere (119); detrectat (184); difficultas (7); dignitas (40); diligere (77); dissimulare (100); divitiae (14); duco (195); dulcis (129); dulia (196); eminus (154); epulae (54); eripere (62); erratio (166); error (166); esse (89); etsi (90); evocatus (187); examinatus (43); exanimus (43) (109); exemplum (130); exercitus (190); exiguus (159); existimare (34); exolescere (185); exoro (82); explere (13) (176); expugnare (83); exul (132); fabula (5); facere (10); facetia (52); facilitas (157); facinus (116); facultas (157); familiaritas (3); fanum (156); fateor (86); fatigari (94); fatum (55); felix (96); ferox (105); festinare (104) (163); fidelis (141); fidens (31); fiducia (140); fidus (141); filii (128); flagito (84); focus (30); fore (89); forma (39); formosus (172); fors (143); fortis (19) (175); fortitudo (37); fortuna (55) (143); frater (150); frequentia (149); furor (115); gaudere (97); gens (133); genus (133); geomantia (45); germanus (150); gloriosus (179); gratulari (97); greges (177); grex (35); habere gratias (85); hilaris (26); historia (5); honestus (76); horret (152); hortari (98); hospes (58) (186); hostia (48); hostis (101); humidus (117); hydromantia (45); iactari (94); ianua (32); idoneus (194); ignavus (1); ignis (30); ignominia (169); immolare (46) (127); imus (125); inanimus (109); incedere (95); incolae (182); incusare (65); iners (122); infamia (169); infimus (125); inimicus (101); innuere (50); inolescere (185); inops (42); insania (115); insanus (93); insimulare (15); insolens (22) (179); inspicere (114); intermittere (78); intueri (8); invenio (79); invocatus (187); iocus (51); ira (113); iracundia (113); iudicare (34); iudicium (178); iustitia

---

(20); iustus (188); labor (7); laedere (36); laetari (97); laetus (26); latria (196); latro (103); liberi (128); libertinus (29); libertus (29); lis (174); litare (46); lucus (156); ludus (51); mactare (127); madidum (117); magistratus (70); marinus (124); maritimus (124); maturare (59); mendax (69); mendicus (42); mens (126); metrum (49); ministerium (53); mirari (61); moenia (134); monere (147); monstrum (25) (148); moratus (4); morbus (75); morigeratus (4); moveri (189); mysterium (53); natio (133); necessitas (168); necessitudo (168); necromantia (45); negligere (38); niger (135); noxa (33); noxia (33); obedire (64); obiurgare (147); obsecro (87); obsequi (64); observare (41); obtestor (87); obtrectat (184); occasio (18); odium (99); offendere (36); omen (44); omittere (78); omonima (158); oneratus (76); opera (9); operior (60); opes (14); opinari (34); opinio (178); opperior (60); optare (66); opus (9); oro (82) (87); ostentum (148); ostium (32); palam (107); parvus (159); patens (57); paternus (144); patrius (144); patulus (57); pauper (42); pecora (177); peior (74); percussus (21); percussus (21); perducitur (181); peregrinus (186); perfuga (155); perterrere (11); peto (84); piger (1) (122); pirata (103); plaga (138); plus (191); pomarium (17); pomerium (17); portentum (25) (148); posco (84); potiri (73); praesidium (111); praetermittere (78); privatus (70); prodigium (148); proelium (91); profligo (92); profugus (132); properare (104) (163); prospicere (114); pugnare (83); pulchritudo (39); pullus (135); punire (47); putare (34); pyromantia (45); quaerere (165); quamvis (90); ratio (151); reconciliare (24); referre gratias (85); regalis (106); regius (106); relegatus (132); relictus (121); reliqui (123); reperio (79); reperire (12); reri (34); robustus (19); rogare (192); rogo (87); saccellum (156); saevus (137); sales (52); sanguis (110); sanies (110); satiare (13); sceleratus (23); scelerosus (23); scelus (116); scrutari (165); segnis (122); servare (41); servitium (56); sidera (136); silere (63); similitudo (130); simulare (15) (100); simultas (99); siomantia (45); solitarius (120); sollicitare (6); sollicitus (193); solus (120); sordidatus (68); sordidus (68); species (173); spectare (114); speculari (8); spiritus (126); strenuus (175); stultus (93); stupere (61); suavis (129); submonere (147); subsidium (111); superbia (164); superbus (179); supplere (176); surripere (62); suspicere (114); synonyma (158); tacere (63); tardus (122); tela (131); temerarius (153); templum (156); terga (112); tergora (112); terrere (119); timeo (88); tiro (16); traho (195); transfuga (132) (155); trepidat (152); tueor (142); tuor (142); turba (149); udus (117); ulciscor de re (27); ulciscor re (27); ulcus (138); unicus (120); unus (120); urbs (67); utilis (194); validus (175); vanus (69); venire (95); venustas (40); vereor (88); vesci (73); veteranus (16); vetus (118) (145); vetustus (118); vicinia (170); vicinitas (170); victima (48); videre (8) (114); visere (114); vita (126); vulnus (138).

### Bibliografia

- Albanese G. – Bessi R. 2000, *All'origine della guerra dei cento anni. Una novella latina di Bartolomeo Facio e il volgarizzamento di Jacopo di Poggio Bracciolini*, Roma.
- Albanese G. 2000 (a c. di), *Studi su Bartolomeo Facio*, Pisa.
- Albanese G. – Bulleri M. 2000, “L'epistolario”, in Albanese 2000, 133-214.
- Albanese G. – Pietragalla D. 1999, “In honorem regis edidit: lo scrittoio di Bartolomeo Facio alla corte napoletana di Alfonso il Magnifico”, *Rinascimento* n.s. 39, 293-336.
- Barwick C. 1964 (ed.), *Flavii Sosipatri Charisii Artis grammaticae libri V, addenda et corrigenda* coll. F. Kühnert, Lipsiae.
- Beck J. W. 1883, *De differentiarum scriptoribus Latinis*, Groningae.
- Black R. 2001, *Humanism and Education in Medieval and Renaissance Italy*, Cambridge.
- Brugnoli G. 1955, *Studi sulle differentiae verborum*, Roma.
- Cataldi C. 2020, “I Synonyma pseudo-ciceroniani nel manoscritto Oxford, Bodleian Library, Barlow 35”, *Pan* n.s. 9, 165-80.
- Cerchi P. – De Robertis T. 1996, “Un inventario della biblioteca aragonese”, *IMU* 33, 109-347.
- Dall'Oco S. 2006, “Per un'edizione del «De verborum proprietate» di Bartolomeo Facio”, in P. Viti (a c. di), *Tradizioni grammaticali e linguistiche nell'Umanesimo meridionale*, Lecce, 118-29.
- De Marinis T. 1947, *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*, Milano.
- Dionisotti C. 1982, “On Bede, Grammars, and Greek”, *RevBen* 92, 111-41.
- Germano G. 1987 (a c. di), *Jacobi Curuli Epitoma Donati in Terentium*, Napoli.
- Gimeno Blay F. M. 1993, “Una aventura caligráfica: Gabriel Altadell y su De arte scribendi (ca. 1468)”, *Scrittura e civiltà* 17, 203-70.
- Hagen H. 1870 (ed.), *Anecdota Helvetica*, Lipsiae (= *Grammatici Latini*, ed. H. Keil, Suppl.).
- Kristeller P. O. 1965, “The Humanist Bartolomeo Facio and his Unknown Correspondence”, in C. H. Carter (ed.), *From the Renaissance to the Counter-Reformation: Essays in Honor of Garrett Mattingly*, New York, pp. 56-74 (repr. in Id. *Studies in Renaissance Thought and Letters*, v. II, Roma 1985, 265-80).
- Kristeller P. O. 1989, *Iter Italicum*, v. IV, Leiden.
- Mágallon García A. I. 2015, “La influencia de Guarino de Verona en la obra gramatical de Bartolomeo Facio”, in M. T. Muñoz García, L. Carrasco Reija (editoras), *Miscellanea Latina*, Madrid, 359-66.
- Novati F. 1896, *Epistolario di Coluccio Salutati*, v. III, Firenze.

- Mordeglia C. 2016, “I Synonyma Ciceronis: storia di una falsa attribuzione e aggiornamenti critici”, in P. De Paolis (a c. di), *Cicerone nella cultura antica: atti del VII simposio ciceroniano*, Trento, 55-77.
- Peltari A. 2011, “Approaches to the Writing of Greek in late Antique Latin Texts”, *GRBS* 51, 461-82.
- Percival W. K. 1994, “A Working Edition of the ‘Carmina differentialia’ by Guarino Veronese”, *RPL* 17, 153-77, repr. in Id., *Studies in Renaissance Grammar*, Aldershot 2004 (n. VII).
- Petti Balbi G. 1985, “Curlo, Giacomo”, in *DBI* 31, 457-462.  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-curlo\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-curlo_%28Dizionario-Biografico%29/)
- Ramminger, Johann 2003-, *Neulateinische Wortliste: Ein Wörterbuch des Lateinischen von Petrarca bis 1700*, <http://nlw.renaessancestudier.org>.
- Rao E. I. 1978 (ed.), Bartolomeo Facio, *Invective in Laurentium Vallam*, Critical Edition with Introduction by E. I. Rao, with a presentation by P. O. Kristeller, Napoli (Studi e testi di letteratura italiana 15).
- Sabbadini R. 1913, “Bartolomeo Facio scolaro a Verona maestro a Venezia”, in *Scritti vari in memoria del prof. G. Monticolo*, Venezia, 29-36.
- Stok F. 1997 (a c. di), *Appendix Probi IV*, Napoli.
- Stok F. 2000, “Fonti grammaticali del Cornu copiae di Niccolò Perotti”, *SUP* 20, 51-71, rist. in Id., *Studi sul Cornu copiae di Niccolò Perotti*, Pisa 2002, 187-216.
- Stok F. 2016, “Caratteristiche e composizione dei *Carmina differentialia* di Guarino Veronese”, *SUP* 36, 101-22.
- Stok F. 2021, “Guarino Veronese lessicografo”, *Rationes Rerum* 18, 203-27.
- Toscano G. 1998 (a c. di), *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia Aragonese. Catalogo della Mostra*, Valencia.
- Uhlfelder M L. 1954 (ed.), *De proprietate sermonum vel rerum*, Rome.
- Viti P. 1994, “Facio, Bartolomeo”, in *DBI* 44, Roma, 13-21.  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-facio\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/bartolomeo-facio_%28Dizionario-Biografico%29/)
- Viti P. 2007, “Bartolomeo Facio filologo”, in M. Santoro (a c. di), *Valla e Napoli. Il dibattito filologico in età umanistica*, Pisa-Roma, 147-69.
- Zetzel J. E. G. 2018, *Critics, Compilers, and Commentators. An Introduction to Roman Philology, 200 BCE–800 CE*, Oxford.